

bre furono emesse simili ducali per Guido Guaino, Rainieri della Sassetta e Pietro Gambacorta.

**148.** — (1508, Gennaio 22). — c. 111 — Versione in volgare di lettera dell' emiro *Abuali Mansor signore di Bedes* al doge. Fece buona accoglienza alle galee veneziane ivi approdate sotto il comando di Alvise Pizzamano che loda, e del quale accolse le proposte (v. n. 149). Chiede che le galee approdino in autunno anzichè in inverno essendo ciò più comodo e più vantaggioso.

Scritta il 19 del mese di Ramadam, anno 913.

**149.** — 1508, Gennaio 22. — c. 111. — Convenzione (in volgare) stipulata da Alvise Pizzamano capitano delle galee di Barberia col *signor de Bedes* (v. n. 148). In essa sono stipulate: la pace fra quegli abitanti e i veneziani; la sicurezza di questi se approdano ivi con navi anche di altra nazione, e vi trafficano; che nè i primi nè i secondi possano vicendevolmente catturare persone per farle schiave; nè alcuno possa essere tenuto responsabile per offese passate. Le persone e le cose di veneziani salvate da naufragi o da nemici saranno sicure in tutto il dominio di *Bedes*. Si fissa l'importo della tassa sulle cose vendute ai mori in 7  $\frac{0}{0}$  da pagarsi da questi; gli acquisti di grani, farine, pane ecc. fatti dai veneziani saranno esenti da tasse; il comandante della galea del capitano sarà esente dal mentovato 7  $\frac{0}{0}$ . I veneziani non potranno dar ricetto a schiavi fuggitivi.

**150.** — 1508, Febbraio 20 — c. 108. — Ladislao re di Ungheria e Boemia ecc. al doge. Avendo aumentato di 50 fanti il presidio di Clissa, prega che la Signoria vi mandi 600 fiorini pei loro bisogni; andrà a Venezia un cittadino della città stessa munito della presente, per ricevere l'importo (v. n. 143 e 153).

Data a Buda.

1508, Marzo 26. — V. 1508, Giugno 6, n. 159.

**151.** — 1508, (Aprile 2). — c. 110 t.<sup>o</sup> — Ladislao re di Ungheria ecc. fa sapere di aver dato a Giorgio *Literati* (Déak), suo famigliare, facoltà di esigere dalla Signoria veneta quanto essa gli deve in forza dei trattati (v. n. 153 e 157).

Data a Buda, *in dominica Laetare*. — Sottoscritta dal re.

**152.** — 1508, Aprile 6. — c. 151. — Inventario di scritture e documenti *illorum de Bullis* (dei Balbi?) lasciate da Nicolò Ottoboni al segr. duc. Alvise Sabbadino. Vi si accennano: Istrumenti di vendita fatta da Filippo Corrarò podestà (di Ravenna, 1466-68) e di acquisto fatto da Teofilo Calcagnini, di locazione della Valle di *Lacona* a Matteo Aliotti, e l'istrumento per la valle di Corrarò del 1304; il processo relativo ai Monaldini, quaderni coi diritti dei Batesii, dei Cortelli e di Ostasio de' Rasponi e fratelli.